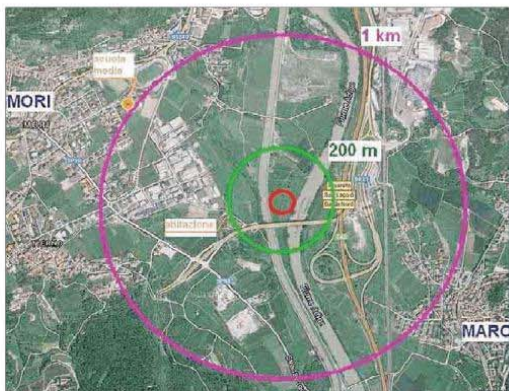


# «Si faccia chiarezza sul “Gasplasma”»

**Baratter (Patt): «Quale sarebbe l'impatto ambientale?»**

Il progetto della Sofc Syngas per la costruzione di un impianto per il trattamento di 60mila tonnellate all'anno di rifiuti prodotti in Trentino nell'area industriale Casotte di Mori (anticipato dall'Adige il 23 dicembre scorso) arriva all'attenzione della politica provinciale. Perché se da un lato gli uffici tecnici di Piazza Dante stanno già da tempo esaminando i dati proposti dall'impresa di Mezzolombardo, tra le compagini politiche in Consiglio la notizia è arrivata come una novità assoluta.

Così oggi è il capogruppo del Patt in Consiglio Provinciale Lorenzo Baratter a dar voce ai dubbi della politica, facendosi peraltro alfiere delle perplessità delle popolazioni di Mori e Rovereto, che si ritroverebbero a par-



ne di una cinquantina di posti di lavoro a regime, a fronte di un investimento, da parte dei privati, per oltre 40 milioni di euro. Contestualmente si apprende che con avviso del due gennaio il Comune di Mori, per mezzo del responsabile del servizio Attività Produttive in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, ha reso noto che è depositata a libera visione del pubblico per la durata di trenta giorni la proposta della Sofc Syngas. Si precisa in tale avviso che "l'impianto prevede il trattamento di circa 60mila tonnellate-anno di rifiuti speciali non pericolosi prodotti in Trentino e la loro conversione in Syngas e materia prima secondaria inerte". In tale avviso si specifica inoltre che la documentazione di localizzazione è consultabile presso il servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali della Provincia Autonoma di Trento.

«Allo stato attuale dei fatti e nei limiti delle informazioni al momento disponibili - sottolinea Baratter - la presente interrogazione non intende entrare nel merito della proposta progettuale per esprimere un parere pregiudizialmente positivo o negativo. Tale interrogazione intende invece farsi carico del fatto che, a seguito della circolazione di tale proposta, si è manifestata una crescente preoccupazione nella popolazione di Mori e della Vallagarina circa le eventuali potenzialità negative per la salute e per l'ambiente che comporterebbe l'eventuale realizzazione di tale impianto. Si interroga quindi la giunta provinciale per conoscere, anche nell'obiettivo di rassicurare l'opinione pubblica, se è nota all'esecutivo la questione oggetto della presente interrogazione e conseguentemente quali azioni il governo provinciale intenderebbe assumere, per la parte di sua competenza, con quali modalità e tempistiche, anche e soprattutto al fine di verificare ogni possibile impatto in termini di emissioni nell'ambiente circostante l'impianto, garantendo anche un'adeguata, preventiva e puntuale informazione presso l'opinione pubblica circa lo stato dell'arte».

## LA REPLICA

### Solidpower ai grillini: «Nessuna combustione Si aiuta l'ambiente»

MORI - Nessun inceneritore sorgerà alle Casotte, nessuna combustione del rifiuto. Su questo la Solidpower ci tiene a mettere i puntini sulle i. «Il Gasplasma è un sistema che permette la valorizzazione della frazione organica del rifiuto (carbonio ed idrogeno) e la contemporanea inertiizzazione e confinamento della frazione inorganica (metalli, silicati, zolfo etc.). In altre parole il Gasplasma è una innovativa tecnologia che può contribuire al miglioramento ambientale. Il gas di sintesi (syngas) prodotto è talmente puro da poter essere utilizzato in sistemi innovativi di conversione di energia quali le "celle a combustibile" o "fuel cell", che nel caso dell'impianto di Mori saranno fornite dalla ditta trentina Solidpower Spa. I sistemi fuel cell utilizzano il syngas per via elettrolitica, convertendolo in energia elettrica e calore senza combustione (come in tradizionali motori o turbine). Il progetto proposto a Mori non è in contrapposizione con le politiche di raccolta differenziata ma è con esse sinergico: non si indirizza al trattamento della frazione residua degli Rsu, bensì ai rifiuti speciali non pericolosi, prodotti in quantità molto superiore agli Rsu». Rigettata al mittente anche l'accusa di usare una tecnologia già vecchia: «Permetterebbe al Trentino di "esportare" tecnologia e non acquistarla dall'estero». Un mondo a Zero rifiuti, come chiedono i Cinque stelle, pur auspicabile è attualmente non reale, da qui, secondo Solidpower, la necessità di gestione del «transitorio e dell'eredità ricevuta dal passato consistente in immense discariche di rifiuti, attualmente in decomposizione e fonte rilevante di emissioni di CO2 in atmosfera, nonché di assets potenzialmente recuperabili con nuove tecnologie».

## In Provincia

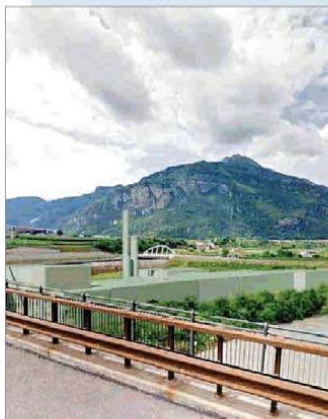


**Va garantita un'adeguata e preventiva informazione per la popolazione**

**Lorenzo Baratter, consigliere Patt**

tire dal 2018 un mega impianto di trattamento o rifiuti a meno di un chilometro dalle loro case.

«Si apprende dalla stampa locale - dichiara Baratter in un'interrogazione al presidente della Provincia Ugo Rossi - l'esistenza di un progetto inerente la possibile realizzazione in località Casotte di Mori, in riva al fiume Adige, di un impianto tecnologico a processo cosiddetto "gasplasma" per il trattamento di rifiuti prodotti in Trentino, con la potenzialità della creazio-



## L'impianto

A sinistra il rendering dell'impianto che dovrebbe sorgere nell'area industriale Casotte, a Mori. In alto, la visuale dall'alto dall'area. Il cerchio più ampio, dal raggio di un chilometro, tocca anche l'area occupata dalla scuola media di Mori. L'impianto prevederebbe un investimento complessivo di 80 milioni di euro e l'occupazione in forma stabile di 50 persone, oltre all'indotto di altri 100 posti per la durata del cantiere.